Anno XXXI — Lunedì 29 Novembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 284

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Il discorso del conte Goluchowschi innanzi alle delegazioni austro-ungariche è il grande avvenimento del giorno.

Quel discorso è eminentemente pacifico, e ci annunzia che l'Austria è e vuole vivere in pace con tutto il mondo.

Il ministro degli Esteri dell'impero austro-ungarico afferma la solidità della triplice alleanza ed accentua le ottime relazioni austro-russe e con la Francia, ne tralascia di rammentare il pieno accordo con l'Inghilterra.

Egli ha pure recise affermazioni per l'autonomia dell'isola di Creta, e per le riforme che devono essere introdotte in tutte le provincie turche.

Sotto questo rapporto le dichiarazioni del conte Goluchowschi sono molto precise, e lasciano intravedere che fra le grandi potenze sia già corsa qualche parola per usare, se sarà del caso, dei mezzi coercitivi contro la Turchia.

Nel discorso viene poi espressa un'altra idea, non nuova, ma che non era però ancora mai stata enunciata ufficialmente.

Il ministro mette innanzi il progetto di una grande lega europea per combattere il protezionismo americano.

Nel secolo del vapore e dell'elettricità il protezionismo è un anacronismo, ma se esso ci viene dalla libera America, naturalmente che è dovere di combatterlo magari instaurando, provvisoriamente però, un protezionismo ancora più feroce.

Il discorso del conte Goluchowschi, è nel suo complesso un inno alla pace basata sul mantenimento dello *statu quo* in ogni angolo d'Europa; ma se qualche impreveduto avvenimento venisse a cambiare l'attuale stato di cose, le previsioni del ministro austro-ungarico potrebbero realizzarsi?

—

Secondo il conte Goluchowschi l'Europa è ora tutta intenta a conservare i benefici d'una pace fittizia, che in realtà non soddisfa alcuno. Ma egli non ha detto però nulla della politica coloniale che abbraccia oggi tutte le parti del mondo.

Mentre le cose vanno alquanto rappacificandosi nell'Africa australe, esse s'intorbidano nell'Africa occidentale, dove si trovano in collisione gli interessi della Francia con quelli dell'Inghilterra.

Lord Salisbury ha dichiarato netto e tondo nel discorso tenuto al Guildehall il 9 novembre, che l'Inghilterra non vuole attaccar brighe con nessuno, ma che non è neppure disposta a subire soperchierie, e che è disposta ad usare qualunque mezzo per tutelare i propri interessi.

Tutti hanno capito che il ministro inglese alludeva al conflitto con la Francia nella regione del Congo.

I giornali inglesi hanno caricato la dose, intimando alla Francia di non urtare maggiormente la suscettibilità dell'Inghilterra.

La Francia non rispose ancora niente ufficialmente, e pare che ora si stia trattando fra i due governi.

—

Un altro grave conflitto coloniale è alle viste nell'estremo Oriente in China.

In un porto chinese avvenne uno dei soliti massacri di cristiani. Fra gli uccisi vi erano anche alcuni tedeschi.

Il governo germanico approfittò di quest'occasione per mandare nelle acque della China una divisione della sua squadra, che fece uno sbarco nel porto di Kiao-Cian, e pare che ora voglia prendere possesso stabile di quell'amplissima baja con una parte del paese interno, nel quale vi sono delle importanti miniere di carbone.

La Francia e l'Inghilterra si allarmarono di questa occupazione, temendo che la Germania voglia immischiarsi nelle faccende dell'Asia.

L'Inghilterra ha dato ordine a una parte della sua squadra di recarsi nelle acque della China, e la Francia pare che voglia mettersi d'accordo con la Russia per fare delle rimostranze alla Germania.

Il punto nero della politica sta ora nelle colonie, ma su di ciò il conte Goluchowschi non disse verbo.

—

In Francia l'affare Dreyfus ha sempre la precedenza sopra tutte le altre questioni, e l'opinione pubblica prende un interesse straordinario a tutto ciò che al medesimo si riferisce.

Chi non ha un interesse nè personale nè nazionale e si trova lontano dal centro ove si svolge questo strano caso, non può farsi un'idea precisa sulla colpabilità o non colpabilità del capitano di stato maggiore Dreyfus che si trova sempre prigioniero all'isola del diavolo sulle coste della Nuova Caledonia.

Pare certo però che coloro che vogliono riabilitare Dreyfus siano in buona fede, e ai detrattori di questi nuoce immensamente lo spirito d'intransigenza che mettono nel difendere la loro causa, alla quale con una tattica del tutto sbagliata danno una spiccata e biasimevolissima tendenza antisemitica.

Colui poi che è indiziato di essere il vero reo in luogo di Dreyfus, è una persona quantomai sospetta e, come dicesi in termine giuridico, offre tutti i requisiti dell'uomo che « è capace a delinquere »

L'affare Dreyfus ha fatto passare in seconda linea la politica interna, e pochissima attenzione si presta alle sedute della Camera.

Ultimamente il presidente del Consiglio Meline tenne un importantissimo discorso, discutendo sul modo di far risorgere l'agricoltura. Il ministro disse delle cose giustissime in confutazione delle teorie colletiviste, e in altro momento quel discorso sarebbe stato il grande avvenimento del giorno, mentre ora se ne sono, è vero, occupati i giornali, ma per il gran pubblico è passato quasi inosservato.

—

Martedì 30 corrente si riapre la Dieta germanica; la sessione promette di riescire interessante per le varie questioni che vi verranno pertrattate.

Saranno discussi il bilancio dell'impero, il progetto per la marina e il nuovo codice penale militare.

Durante la discussione del bilancio degli Esteri verrà certo presentata la proposta dell'abolizione dell'ambasciata presso il Vaticano, poichè l'ultima enciclica del Papa contro Lutero e il protestantesimo ha disgustato immensamente i liberali e i conservatori, che appartengono quasi tutti alla religione riformata.

L'imperatore, in occasione della prestazione del giuramento delle nuove reclute a Kiel, in presenza della ciurma e degli ufficiali d'una nave russa, ha pronunciato un discorso, in cui fece i più grandi elogi della marina suddetta.

Anche in questo discorso si vuol vedere una nuova prova delle ottime relazioni che corrono fra la Germania e la Russia.

Pare proprio che siamo venuti al « quarto d'ora russo. » Tutto le potenze vanno a gara nel dimostrare la loro amicizia verso il nordico impero.

—

In Austria si verifica un fenomeno strano quantomai.

Alle delegazioni ove si stanno discutendo gl'interessi generali della monarchia complessiva le sedute procedono calmissime, e non si sentono che parole d'approvazione per la politica seguita dal ministero comune degli Esteri.

Se passiamo invece alla politica interna austriaca, la cosa cambia completamente d'aspetto e ci troviamo innanzi a quanto rappresenta precisamente l'opposto della tranquillità, dell'ordine e della calma.

Alla Camera austriaca avviene quanto non si è ancora mai verificato in nessun altro Parlamento.

I rappresentanti dei diversi popoli dell'Austria si comportano come tanti mascalzoni ubbriachi della peggior specie.

Ci conforta però che i deputati italiani non si sono affatto immischiati in quella indecenti gazzarra degna di una bolgia dantesca.

La maggioranza slavo-clericale per mettere un po' d'ordine non seppe far di meglio che votare alcuni provvedimenti provvisori, che permettono alle guardie di P. S. di entrare nell'aula parlamentare e prendere per il collo i deputati a un cenno del presidente, un polacco, che non fa certo onore alla sua generosa e infelice patria!

Questo stupendo risultato lo si deve al genio del ministro Badeni, che escogitò la famosa ordinanza sulle lingue per la Boemia, che è la prima e unica causa del gravissimo dissidio nazionale, che nessuno sa nè come nè quando avrà fine.

—

Gl'insorti di Cuba non ne vogliono sapere dell'antonomia che viene loro offerta troppo tardi dalla madrepatria; l'insurrezione sta ora riprendendo novello vigore.

Anche il ministero liberale non è più fortunato dei suoi predecessori; la Spagna va incontro a un triste avvenire.

Udine 28 novembre 1897.

Assuerus

Per le future guerre navali

Le torpedini aeree Maxim

Una lotta gigantesca, senza quartiere, si è impegnata tra la corazza e il cannone, come si suol dire; in questa gara ciò che ieri soltanto era l'ultimo portato della scienza è divenuto oggi un inutile ferravecchio: e chi rimane indietro d'un passo può considerarsi addirittura come fuori di combattimento.

Allo stato odierno della scienza militare già la difesa va perdendo terreno, e non è più questione di lastre d'acciaio, nè di sistemi cellulari impenetrabili ai velocissimi proiettili delle grandi artiglierie; già vinse chi meglio insegue e chi più presto fugge.

Ora ecco che le recenti comunicazioni di Hudson Maxim alla Royal United Service Institution sembrano d'un tratto voler sconvolgere e il tipo delle nuove costruzioni navali e la tattica di battaglia.

Il nome dell'autore (fratello del noto Hiram Maxim, inventore dei cannoni rapidi portatili, e studioso lui pure di scienze militari), la società delle esperienze fatte e quella delle riviste che ebbero ad occuparsi delle nuove scoperte, ci sono garanzie della quasi perfetta soluzione del problema che l'inventore si era proposto.

Eccolo in brevi parole: si trattava di lanciare da una nave leggera e veloce, in ordine di battaglia, un proiettile che alla distanza di tiro dei più potenti cannoni potesse indubbiamente distruggere qualunque corazzata, pur cadendole a distanza.

La questione era stata posta da parecchio tempo, e studiata con ardore, ma la soluzione pareva ben lontana, quasi impossibile, se non fosse stata trovata la nuova torpedine aerea di Hudson Maxim.

Non è più il caso di obici perforanti, nè di granate o *shrapnels*: i nuovi proiettili esplodenti a distanza conterrebbero delle.... pillole di sostanza deflagrante, nella piccola dose di mezza o di una tonnellata per ciascuno.

S'immagini lo scoppio di una simile massa che incontra un ostacolo (acqua o fianco di nave) e scatta producendo una così violenta commozione nell'aria da sconnettere le più robuste corazze e da affondare le navi nel vortice prodotto!

Se l'aritmetica non è una opinione (e i calcoli dell'inventore sembrano basati sulle più note teorie degli esplosivi), l'effetto è veramente tremendo: pari a quello di una forte cannonata sui vetri delle case troppo vicine; una tonnellata di nitroglicerina scoppiando a 76 metri dal fianco di una corazzata la distugge interamente producendo uno sforzo di 460 kg. su ogni metro quadrato della superficie incontrata; qualche cosa come quattrocentomila kg. che venissero ad investire la parte della nostra Sardegna e della Lepanto.

Il fatto è certo, ma nessuno di noi si sentirebbe il coraggio di maneggiare, e tanto meno di lanciare siffatte pillole, colla sicurezza che non avessero a scoppiare durante la carica, o nel tragitto; perchè naturalmente in una tale assoluta sicurezza deve riposare la bontà dell'invenzione.

Anche questo scopo pare raggiunto coll'impiego del fulmicotone umido come esplosivo, che si può impunemente comprimere in formelle rotonde adagiantisi nella cavità del proiettile: queste formelle non possono esplodere coll'urto, ma solo colla deflagrazione di una sostanza detonante, che è in questo caso il fulmicotone asciutto o il fulminato di mercurio.

L'esplosione di questa sostanza posta nell'interno della carica e circondata da una camera, non cagiona lo scoppio della torpedine se non quando questa, nel moto di rotazione acquistato durante il suo percorso, lascia libero il tubo della camera d'aria, e la punta di questo, per l'urto del proiettile nell'acqua e nelle corazze, batte contro uno spillo.

A lanciare queste cariche di esplosivi si sono poi studiati cannoni e polveri di nuovo tipo, su cui specialmente riposa l'attualità dell'invenzione.

E' ovvio pensare che la scarica di un cannone moderno di grande portata contro le pareti di tale torpedine, per robuste che fossero, produrrebbero l'esplosione immediata; perciò si pensarono di già cannoni pneumatici, richiedenti però macchinari ingombranti per la compressione dell'aria, e nel fatto di assai piccola portata.

A Sandy Hook, per esempio, ne funzionò uno che tirava a due miglia e mezzo delle cariche di cento chilogrammi.

La soluzione del Maxim è assai migliore. Intanto egli si serve di una polvere, da lui scoperta — i cui grossi grani, rivestiti di una carta non nitrata od altro, deflagrano assai lentamente comunicando al fondo del proiettile, assai ampio in confronto dei soliti, una pressione dolce e graduale. Le pareti poi del cannone possono quindi assottigliarsi di molto ed il peso ridursi alla metà di quello di un cannone ordinario di eguale calibro.

Il conflitto tedesco-inglese

Il ministro residente tedesco a Pekino, barone Heyking, presentò al governo cinese le domande della Germania in riparazione della strage dei missionari tedeschi. Il governo germanico esige che siano scoperti e giustiziati gli assassini dei missionari, ricostruiti i loro edifizi e pagati seicento mila *taëls* (circa 3 milioni e mezzo di franchi) ai congiunti dei morti. La Germania domanda poi una rilevante indennità per la spedizione della flotta e il mantenimento del presidio sbarcato a Kiau-Ciau.

Il governo cinese rispose che prima di discutere le domande della Germania esige che le truppe tedesche sgomberino Kiau-Ciau. Il barone Heyking respinse tale pretesa. In seguito di che le trattative sono sospese.

Il ministro della guerra cinese condannò a morte il generale Cian-Lau-Jan il quale a Kiau-Ciau si sottomise all'ammiraglio tedesco.

Francesi e inglesi in Africa

Voci d'uno scontro smentite da Londra

La *Frankfurter Zeitung* ed altri giornali dicono che è avvenuto un combattimento sanguinoso fra francesi e inglesi, con la peggio dei secondi, presso Nikki, nella Valle del Niger.

Londra 27. La *Reuter* reca che le voci pervenute al ministero delle colonie relativamente ad uno scontro tra francesi ed inglesi a Nikki siano state diffuse dagli indigeni. Il ministero quindi non vi presta fede alcuna Si crede che sia avvenuto tutt'al più un conflitto fra francesi ed indigeni. Si rileva inoltre la circostanza che i francesi tengono occupata Nikki da parecchi mesi.

Parigi, 27. — Si smentisce in modo assolutamente la notizia di conflitto con gl'inglesi.

—

Da tempo durano le contestazioni fra i due paesi per la delimitazione dei loro possessi sul Niger.

La regione contesa costituisce l'*hinterland* di quel tratto della costa della Nuova Guinea, che si stende fra il Dahomey e il Capo Formoso, al Delta del Niger, e si estende appunto nella parte superiore del corso di detto fiume.

Su questo tratto i francesi posseggono la costa del Dahomey, con i porti di Popo, di Kotonou, di Porto Novo; gli inglesi posseggono la colonia di Lagos, ed hanno il protettorato del Delta del Niger (*Niger Coast*). Ora appunto Porto Novo per i francesi, Lagos e Forcados per gli inglesi (Forcados appartiene al Delta del Niger), hanno formato negli ultimi tempi la base d'operazione delle spedizioni che Francia ed Inghilterra hanno diretto verso l'interno.

ALLA CAMERA AUSTRIACA

L'arresto del deputato Wolf

Dimostrazioni

Vienna, 27. — Camera dei deputati. — Il Presidente entra nell'aula alle ore 10.30, ricevuto dalla Sinistra con grida di: « Vergognatevi!

Parecchi deputati si collocano davanti alla ringhiera posta attorno alla presidenza e gridano, urlano, fischiano e suonano trombette. Il Presidente prende il suo posto e suona il campanello, mentre il tumulto cresce più che mai. La scena dura oltre un quarto d'ora.

Il presidente resta tranquillo nella sua poltrona e dichiara la seduta interrotta per un'ora.

I deputati di sinistra gettano pallottole di carta contro il presidente, che rimane in piedi e abbandona poscia l'aula tra grida di « bravo », emesse da destra.

Durante l'interruzione, Wolf, ieri escluso dalla Camera, entra nell'aula e, resistendo all'invito di uscire, viene allontanato dalla polizia.

Il vice-presidente Kramarz entra nell'aula alle ore 11.45 e dichiara chiusa la seduta.

I deputati saranno convocati a domicilio per la prossima seduta.

Particolari sull'arresto di Wolf

Vienna, 27. Wolf fu staccato a forza dalla propria moglie che non voleva lasciarlo andare con le guardie. Uno stuolo di agenti in divisa e *detectives* si precipitò sopra di lui, lo trasse fuori dall'aula e lo spinse giù per la scala.

Una carrozza attendeva alla porta del Parlamento, ciò che prova come l'arresto fosse stato ordinato o concertato prima. La carrozza era guardata da cinque agenti di p. s. Wolf appare sulla strada, portato a braccia dalle guardie. La folla è spinta ai lati e incalzata dalle guardie. Wolf grida, rivolto verso la moltitudine: Popolo tedesco guarda a che siamo arrivati. Si imprigionano i deputati!

Wolf viene caricato nella vettura. Appena dentro egli sporge il busto fuori dell'altro finestrino e grida nuovamente: Si arrestano i deputati! Alcune persone, attratte dalle grida, accorrono alla vettura. Per poco Wolf non riesce a saltar fuori e mettersi in salvo, perchè da quella parte non ci sono guardie. Ma gli agenti saliti dietro a lui lo afferrano per le spalle e lo ricacciano a sedere mettendosi uno alla sua sinistra e un altro alla sua dritta. Due *detectives* gli siedono di fronte. La vettura si mette in motto scortata da guardie a cavallo.

Quando Wolf era già nella vettura apparve nel portone del Parlamento il deputato Steinwender, che gli gridò: Arrivederci Wolf! Sta sano, ci rivedremo presto! Viva Wolf! Wolf levò il cappello e lo agitò, rispondendo: Vivano i tedeschi!

La vettura si diresse al Tribunale provinciale, dove Wolf fu sottoposto a interrogatorio dal giudice istruttore. Dopo l'interrogatorio, Wolf fu condotto in una cella, dove al suo avvocato dott. Berger fu permesso di visitarlo. Il dott. Berger ebbe con Wolf un lunghissimo colloquio.

Wolf, prima di essere arrestato, interessò gli amici a testimoniare ch'egli non s'era introdotto in Parlamento travestito.

La destra contro il ministero

Vienna 27. Dopo la seduta, la commissione parlamentare si riunì a conferenza. Era presente pure il conte Badeni, il quale fece una lunga comunicazione sul suo modo di giudicare la situazione e sui provvedimenti che intende di prendere.

Circolano varie voci sul contenuto di queste dichiarazioni; positivamente, però non se ne sa nulla.

La commissione parlamentare prese nota delle dichiarazioni di Badeni; dichiarò però di riservarsi ogni giudizio definitivo sulle medesime.

Il dott. Lueger

Vienna 27. — Durante le interruzioni dell'odierna seduta, il dott. Lueger esortò ed ottenne che i deputati del suo partito e degli altri gruppi tedeschi restassero nell'aula, per impedire che la maggioranza eseguisse qualche altro colpo alla Falkenhayn.

La protesta degli italiani

Vienna 27. I deputati italiani hanno presentato un'energica protesta contro la modificazione di sorpresa del regolamento e i provvedimenti presi dalla presidenza.

Le Dimostrazioni

Vienna 27. — All'Università ebbero luogo stamane violenti dimostrazioni di studenti. Alle 9 3\|4 l'Università era già affollata da migliaia di giovani.

Intorno al palazzo perlustravano numerose e forti pattuglie di guardie a cavallo, le quali sciogllevano i gruppi di persone diretti verso l'Università, allo scopo d'impedire che il contingente di studenti s'ingrossasse.

Con gli studenti si trovavano anche parecchie studentesse. Con i tedeschi fanno causa comune gli italiani, i quali gridano: Viva i tedeschi!

L'eccitazione nella cittadinanza è enorme. Gli studenti, a malgrado della forza pubblica, riuscirono a irrompere sulla strada. Quivi tentarono di formarsi in colonna per muovere verso il Parlamento. Furono però impediti dalle guardie a cavallo. Ma non per questo essi si dispersero. Formati in grossi gruppi occuparono parecchi punti della strada. Salirono sui colonnini, si arrampicarono sui fanali, saltarono fin sulle finestre delle abitazioni a piano terra. Incontrato un carro di merci, se ne impossessarono, vi salirono sopra, e da tutti i luoghi occupati urlavano come indemoniati.

Le guardie con la sciabola sguainata davano la caccia agli studenti per ogni dove. Parecchi rispondevano a bastonate. Non pochi studenti furono feriti, molti altri arrestati.

Durante la caccia agli studenti, una quantità di invetriate andarono infrante, così pure parecchi fanali. Le guardie furono prese in parecchi luoghi a sassate.

Dopo frustrato il tentativo d'incolonnarsi fatto dagli studenti, la polizia chiuse con cordoni di guardie a piedi ed a cavallo gli sbocchi di tutte le vie che conducono all'università. Degli studenti presi in mezzo, parecchi furono arrestati. Ma gli arresti non si poterono operare che con molta fatica. Ogni studente arrestato è scortato da decine di guardie. La folla segue gli arrestati gridando: Viva gli studenti! Vogliamo andar con loro! Arrestate anche noi!

Il deputato socialista Daszinski, dopo respinto dal parlamento, trovò sulla via una massa di popolo, composta di studenti e operai, che lo acclamò entusiasticamente.

Alcuni dei dimostranti lo sollevarono sulle proprie spalle e volevano portarlo in trionfo per le vie della città. Daszinski, però, volle essere condotto al caffè Centrale per non esser causa di disordini e repressioni.

Gravi fatti a Graz
Un morto e sei feriti

Graz, 27. — Stasera gli studenti organizzarono un'imponente dimostrazione di protesta contro l'arresto del deputato Wolf. Agli studenti si unirono pure numerosissimi operai. Una folla di persone si recò sotto le finestre del *Grazer Tagblatt*, acclamando entusiasticamente. Intervenne la truppa.

I dimostranti furono cacciati nella Muhrplatz. Ivi avvenne un grave conflitto fra i soldati bosniaci e i dimostranti. I bosniaci fecero fuoco, «uccidendo 1 persona e ferendone gravemente 6.»

L'eccitazione nella cittadinanza, anche per le repressioni di ieri, è grandissima.

Ad Eger

Eger, 27. — Anche oggi ebbero luogo qui imponenti dimostrazioni. Si eseguirono parecchi arresti. La cittadinanza è eccitatissima.

Da parecchie città della Boemia giungono notizie di disordini. Si prevedono qui nuove dimostrazioni.

Il deputato Wolf in cella

Vienna 27. — Nel pomeriggio la presidenza della Camera dei deputati si recò in carrozza al tribunale provinciale dove fu sottoposta ad un interrogatorio. Anche numerosi altri funzionari della Camera dei deputati furono interrogati dal giudice istruttore.

Il deputato Wolf si trova nella cella riservata alle persone di riguardo. Per intanto egli vi si trova solo. A sue spese gli fu dato un lauto pranzo ch'egli consumò con buon appetito. Nel pomeriggio ebbe un lungo colloquio col suo difensore.

Vienna 28. — Stamane si tennero varie riunioni di operai contro il ministero ma la polizia li sciolse. Vi furono dimostrazioni operaie dinanzi al Parlamento, al municipio, al tribunale correzionale, ma furono pure disperse dalla polizia militare, che sguainò le sciabole. Vi sono alcuni feriti. Undici arresti. Alle 3 pom. dappertutto tranquillità.

Le dimissioni di Badeni
La proroga della Camera

Vienna, 28. — Badeni ha rassegnato oggi nelle mani dell'Imperatore le dimissioni dell'intero Gabinetto. L'Imperatore le ha accettate e ha incaricato il ministro dell'istruzione Gautsch di comporre il nuovo Gabinetto.

Il *Reichswehr* pubblica una dichiarazione dei deputati Dipauli e Zallinger contro le modificazioni del regolamento parlamentare; la dichiarazione è considerata nei circoli del popolo cattolico come l'annunzio dell'uscita del gruppo tirolese da questo partito e dalla maggioranza.

L'Imperatore ha diretto una lettera autografa, datata da oggi, a Badeni, ordinante l'aggiornamento del Reichsrath fino a nuovo ordine.

Creta e le grandi potenze

E' quasi un anno da che le sei grandi potenze europee stanno intorno all'isola di Creta con le loro navi da guerra e fin da principio la occuparono coi loro contingenti di truppa.

Ma si è mai calcolato quando si spende per codesta vertenza cretese che non dovrebbe esserci più, una volta che tutti sono di accordo per l'autonomia?

Secondo l'uso della diplomazia ottomana, il capo dei credenti mena le cose in lungo... perchè le cose lunghe diventano serpi. E poi il tempo giova sempre a chi ha torto ed a chi ha ragione.

Questo nel suo interesse. E nell'interesse dei contribuenti delle altre nazioni non c'è chi muove labbro! Una volta nobiltà e clero o non pagavano tasse o pagavano così poco che niente. Il terzo stato ed indirettamente anche il quarto, che allora non aveva coscienza di sè, pagavano in silenzio rodendo il freno. Clero e nobili però non si accoravano delle dure conseguenze di una lunga impresa, ma erano per essa una specie di dilettantismo di glorie *sportive*, un modo di occupare beati ozii. Ma oggi che tutti siamo uguali... dinanzi alle tasse (almeno i poveri di spirito che non hanno inventate frodi dopo inventate le leggi), oggi, diciamo, la bisogna dovrebbe variare.

Se è vero che esiste un *concerto* europeo, si *sconcertino* i calcoli del Sultano, raddrizzando quelli dei rispettivi bilanci e prendendo tutti la via delle proprie case.

L'apertura della Camera
La seduta di domani

Roma, 28. All'ordine del giorno della seduta che è quello stesso dell'ultima seduta tenuta in luglio dalla Camera, venne aggiunto: il sorteggio degli uffici.

Si prevede che le comunicazioni dei ministri occuperanno l'intera seduta.

Tra i progetti che il Ministero presenterà martedì è da notare quello per l'aumento di 100 lire delle congrue dei parroci che vengono portate da 800 a 900 lire annue; e quello per l'aumento di 300 lire dello stipendio dei pretori dell'ultima categoria, preparando così la categoria unica come è stabilito dalla legge sulle preture del 1890.

La partenza di Martini per Massaua

L'on. Martini partirà da Napoli l'8 dicembre col piroscafo della Navigazione Generale diretto ad Alessandria. Da qui si recherà in ferrovia fino a Suez, ove prenderà imbarco sul piroscafo della Peninsulare per Aden. Arriverà a Massaua probabilmente il 17 dicembre. L'on. Martini conduce come suo segretario particolare l'avv. Bacci pistoiese, e probabilmente anche il cav. Casciani, capo sezione al ministero della guerra, il quale gode la particolare fiducia di Martini, che lo ebbe sempre al suo seguito ogni volta che fu al governo, come suo segretario.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE
Intolleranza clericale — Cattivo padre.

Si fanno molti commenti in città per l'espulsione avvenuta dalla congrega delle «Figlie di Maria» di una giovinetta appartenente ad una delle principali famiglie, nota per i sentimenti cattolici che la informano.

La povera ragazza avrebbe commesso l'enorme imprudenza di assistere ad una delle rappresentazioni che si danno in questi giorni al teatro sociale, e questa sarebbe la causa che diede origine a questo atto di intransigenza clericale.

Lunedì scorso i carabinieri trassero in arresto certo Giacomo Cantarutti colpevole di ubbriachezza, maltrattamenti in famiglia e lesioni alla propria figlia Emilia.

Il dott. Arturo Magrini aggredito
e piuttosto gravemente ferito

Da *Comeglians* ci scrivono in data 28:

Ieri sera sulla strada provinciale fra Mieli e Magnanins venne da ignoti aggredito il dott. Arturo Magrini, medico di Rigolato, e lo ferirono gravemente alla testa con un sasso.

La notte stessa si recarono sopraluogo e si trovano ancora i R. Carabinieri di qui; ma finora non si sa che esito hanno avuto le indagini fatte e che fanno.

—

Da *Ovaro* 28, ci scrivono sul medesimo triste caso:

Ieri sera sul far della notte dopo alcune ore passate a Luint in seno alla propria famiglia, ritornava a Rigolato l'egregio medico di quel Comune dott. Arturo Magrini.

Giunto nei pressi della frazione di Magnanins e precisamente nel luogo dove la strada scende da un lato per alcune decine di metri a picco sul torrente Degano, alcuni ignoti approfittando del favor delle tenebre e nascosti dietro una siepe, lo aggredirono a sassate, una delle quali battendogli sulla guancia sinistra gli ruppe la mascella.

Credendo d'averlo ucciso gl'ignoti si diedero alla fuga abbandonando il povero dottore svenuto in mezzo alla strada, e buon per lui che poco dopo passava il carradore Mecchio Giuseppe di Magnanins, il quale lo adagiò sul carro e lo condusse in uno stato compassionevole a Rigolato.

Quivi venne soccorso prontamente dagli egregi suoi colleghi, i medici di Comeglians e Forni Avoltri, i quali fortunatamente non rinvennero ferite mortali ed anzi, ora che scrivo, le sue condizioni sono di molto migliorate.

Sui vigliacchi autori dell'attentato, buio completo; anche il dottor Magrini interrogato rispose non averli conosciuti.

Riguardo alle cause è presto detto: vendetta di partito. Qui ad Ovaro oggi mattina il telegrafo ci portò la triste notizia, la quale produsse profonda impressione nell'animo di questi buoni paesani fra i quali egli, colla sua intelligenza e buon cuore, avea saputo cattivarsi la stima generale. E per tutta la mattina fu un accorrere ansioso all'ufficio telegrafico per attendere notizie in proposito, un affrettarsi degli amici e ammiratori per far pervenire all'illustre infermo l'espressione dei loro sentimenti di dolore e di protesta contro l'esecrabile delitto.

Se oggi vi piacesse girare per le osterie od entrare nelle case, voi non sentireste che a parlare dell'accaduto deplorando che vecchie e scipite questioni di partito conducano a questi eccessi, dai quali rifugge con orrore l'indole mite e buona di questi abitanti e che una banda di tristi che come vipera tra l'erbe nascoste all'ombra, vili adepti d'un'esigua minoranza (giacchè anche a Rigolato il dott. Arturo gode di molta stima), abbia preso di mira un perfetto gentiluomo, un patriota ardente e una spiccata intelligenza qual'è il dottor Magrini.

Venga, venga la luce, che un esempio sarà più che salutare ed impareranno così, anche certuni che la vita d'un uomo va al di sopra di tutte le questioni di partito e di bieche mire personali.

Se ci sarà qualcosa di nuovo ve ne terrò informati.

Un Gortano

—

Questa notizia ci recò sincero dolore. Siccome il dott. Magrini ha sempre francamente combattuto per la parte liberale, egli s'era acquistati molti nemici, che stavano però nascosti nell'ombra. I vigliacchi hanno ora tentato di assassinarlo! Auguriamo e speriamo che sull'aggressione sia fatta luce completa.

All'egregio dott. Arturo Magrini desideriamo una pronta guarigione, affinchè egli possa ancora guidare i liberali della Carnia nelle future battaglie.

N. d. R.

DA MAGNANO
Ferimento in rissa

In pubblica via per questioni d'interesse, vennero a diverbio certi V. Ermacora e Giacomo Rumis. Dalle parole passati ben tosto ai fatti, il Rumis con una roncola produsse una ferita al viso dell'Ermacora, giudicata guaribile in giorni 15.

Il Rumis si rese latitante.

DA MOGGIO
Furto

Nella notte dal 23 al 24 corrente, certo G. G. approfittando della facilità derivante, da scambievole prestazione d'opera e d'abitazione, da una cassa la cui chiave eragli stata affidata da Francesco Di Bernardo, rubò la somma di lire 1222.15, rendendosi poscia latitante.

DA PORDENONE
Comitato per l'esposizione

Presidente; Querini avv. Antonio sindaco.

Segretario: Sordi dott. Filippo.

Membri: Centa Giuseppe, presidente della Società cooperativa fra coltellinai in Maniago — Damiani cav. Gio. Battista, direttore della Banca di Pordenone — De-Paoli prof. Luigi — Freschi conte cav. Gustavo deputato al Parlamento — Galvani cav. Luciano — Gattorno dott. Giorgio, presidente del Circolo Agricolo di San Vito al Tagliamento — Genesini Nittari Arturo, rappresentante della Società Veneta per imprese, ecc., Fornaci di Pasiano — Panciera di Zoppola conte Camillo — Roetz cav. ing. Guglielmo, direttore generale degli stabilimenti cotonieri della Ditta Amman e C. — Vuga Giuseppe.

DA PASSONS
L'inaugurazione delle nuove campane

Ci scrivono in data d'oggi:

Ieri ebbe qui luogo l'inaugurazione delle nuove campane di questa chiesa.

Molta gente assistette a tale funzione e le nuove campane echeggiarono per l'aere quasi a salutare la popolazione festante.

Dopo l'inaugurazione ebbero luogo concerti corali ed istrumentali riuscitissimi, ed alla sera i fuochi artificiali rallegrarono e chiusero i festeggiamenti.

x.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 29 Ore 8 Termometro +4 —
Minima aperto notte —1.5 Barometro 740
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: SE. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 6 — Minima —3 8
Media +0.74 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.28	Leva ore	11.50
Passa al meridiano	11.65.18	Tramonta	22.15
Tramonta	16.24	Età giorni	5

Società Dante Alighieri

Il prof. Ermanno Krusekopf erogò al Comitato udinese della «Dante Alighieri» la somma di lire 84, importo delle tasse scolastiche per il primo quadrimestre del corso di lingua tedesca che il benemerito uomo volle tenere anche quest'anno a profitto degli studenti del Liceo e a beneficio di questa Società.

La presidenza, a nome dell'intero Comitato, porge all'egregio prof. Krusekopf i più vivi ringraziamenti.

L'ultima gita del T. C. C. I.
(*Sezione di Udine*)

Ieri ebbe luogo l'ultima gita della stagione che riuscì meschina.

Intervennero **2 soli** soci compreso il console del Touring sig. L. D'Agostini e altri due fecero una parte del percorso.

Certamente l'assoluta mancanza d'intervenuti devesi attribuire alla temperatura molto rigida.

Un nuovo pericolo per i proprietari di case

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, richiama l'attenzione dei proprietari di case su di un nuovo pericolo che li minaccia.

Ecco di che si tratta:

Coll'ultima legge sui lavori catastali proposta dal ministro Branca ed approvata, nonostante valide opposizioni di chi fin d'allora prevedeva certi pericoli della sua applicazione, si stabilì che per la Provincia, la quale ha anticipate gravissime somme per ottenere accelerata l'opera della catastazione, fosse questa terminata per il 1902, e che dopo d'allora in ogni caso si applicasse ai redditi agricoli l'aliquota dell'8 0\|0.

Questa sarà indubbiamente un grande vantaggio per la massa dei contribuenti agricoli, per i quali non è certo audace il calcolare che in media tenuto conto dei diversi sistemi di accertamento, ecc., l'imposta governativa sia ora pagata al 10 e forse al 12 per cento.

Quindi l'insieme dell'imposta regia sui terreni agricoli diminuirà di almeno due e forse quattro decimi.

Ma, siccome Comuni e Provincie hanno sempre bisogno almeno della stessa entrata e la Provincia specialmente non ne ha altre che quella della sovrimposta su terreni e fabbricati, così alzerà necessariamente il tasso della sua sovrimposta; e, per ottenere la stessa somma, per esempio, di circa 3 milioni, dei quali ora ne chiede all'incirca ai 2 fabbricati ed 1 ai terreni, dovrà invece di 43 centesimi per ogni lira di imposta governativa, richiedere 48 o 50 centesimi.

La cosa non importerà gran che alla maggior parte dei contribuenti sui terreni, perchè pagando molto meno di prima al Governo, pagheranno alla Provincia soltanto come prima, cioè una percentuale maggiore, ma la stessa somma indefinitiva.

Ma importerà invece moltissimo ai proprietari di case, i quali, pagando al Governo la stessa somma di prima, pagheranno molto di più alla Provincia, e così nell'insieme una o due lire per cento di più sull'imposta totale. E la cosa sarebbe doppiamente ingiusta.

Ingiusta, perchè i proprietari di case già pagano per la Provincia circa un 70 per 0\|0 delle spese provinciali e hanno pagato in tale proporzione gli interessi per ottenere ai contribuenti agrari il vantaggio della riduzione e sarebbe enorme che in premio del sacrificio fatto per gli altri non solo seguitassero a pagare come prima, ma riuscissero a caricare sulle loro spalle la parte di sovrimposta provinciale di cui, a pari aliquota, i contribuenti delle terre rimarranno scaricati.

Ingiusta poi anche più, perchè è risaputo da tutti che buona parte delle case fu nell'ultima revisione tassata per un reddito che ora è notevolmente diminuito.

Ed ora, mentre sarebbe giusto di poter ottenere una revisione per diminuzione, i proprietari riceverebbero invece il regalo di un aumento sotto forma di maggior sovrimposta provinciale.

La *Gazzetta del Popolo* dice che tocca alle rappresentanze comunali e assai più alla libera voce dei proprietari di case e delle Associazioni che li rappresentano nei vari capoluoghi di Provincia dove furono accelerati i lavori della catastazione di invocare dai deputati e dal Governo i provvedimenti opportuni per riparare la minacciata ingiustizia.

Per il trasporto di fiori freschi

Col 21 novembre venne riattivato il servizio dei trasporti di fiori freschi recisi col treno celere di lusso Cannes-Nizza-Vienna, carteggiandoli e tassandoli come bagagli.

I traporti potranno essere effettuati in colli di peso non superiore a kg. 10, e non voluminosi, da tutte le stazioni francesi poste sulla linea Cannes-Ventimiglia, e dalle stazioni italiane di Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti, San Remo, Pegli e Genova p. P. in destinazione per Pontebba e Vienna.

Una vecchia raccomandazione

Ci avviciniamo a grandi passi all'inverno, anzi siamo vicini ad entrarci dentro a piè pari. Se non che di fronte a questa sicura eventualità, ci corre obbligo di ritornare sopra una vecchia raccomandazione: a quella cioè di accomodare le doccie delle case perchè — come al solito — non isgocciolino sui passanti. E parecchie sono le case che hanno le doccie rotte, pioventi sui marciapiedi della strada, e per parecchie volte questa raccomandazione s'è fatta ma... raramente con esito fortunato.

Lo sarà almeno questa volta? C'è un proverbio arabo che dice: — Ripeti, ripeti e ripeti sempre qualche cosa otterrai. Chi sa che questo proverbio da arabo non diventi italiano.

Contro i geloni

L'epoca terribile per tutti coloro che soffrono i geloni si avvicina a grandi passi. Abbiamo veduto già giovinetti e giovanette ed anche vezzose signorine e giovanotti afflitti da questo malanno.

Un rimedio sicuro contro i geloni, ha detto.... qualcuno, arricchirebbe il suo inventore in poche settimane, ma da quando ha parlato questo «qualcuno» sono passati molti inverni, e la scienza ha fatto qualche passo avanti anche per l'umanità gelonata.

Uno dei sacerdoti di questa scienza, il professore C. Boeck, medico primario, del servizio dermatologico del Ringshospital di Cristiania, che è il paese dei geloni, assicura d'aver ottenuto risultati grandissimi contro i geloni dall'uso della resorcina specialmente associata all'ittiolo ed al tannino.

Egli ha perciò formulata la seguente miscela:

Resorcina }
Ittiolo } a 2 grammi.
Tannino }
Acqua 10 grammi.
Mescolate, uso esterno.

La tassa sui velocipedi

Per l'applicazione della nuova legge il Consiglio direttivo del *Touring*, ha sottoposto al Min. delle finanze una memoria con alcune norme pel regolamento della legge stessa elaborata da una Commissione speciale. Riassumiamo le principali:

1. I velocipedi possono circolare ovunque è permessa la circolazione delle carrozze, purchè il velocipede sia munito di un apparecchio sonoro che possa esser udito a 30 metri e di freno efficace; che dall'imbrunire all'alba sia

provvisto di fanale, semprechè il velocipede sia montato.

2. Nel traversare abitati, parchi e giardini, negli incroci e negli svolti delle vie si deve moderare la velocità, come si deve procedere al passo nelle località ove c'è tale prescrizione per le vetture.

3. Non si debbono attraversare cortei neanche colle macchine a mano — dove c'è ingombro debbono scendere.

4. Non si deve passare sulle banchine marciapiedi, viali riservati ai pedoni se non col bicicio a mano. Si potrà circolare in detti luoghi fuori dell'abitato, con velocità moderata e avvertendo coll'apparecchio sonoro i pedoni.

5. Si deve evitare qualunque atto doloso da cui possa venir danno ai velocipedi od impedirne la circolazione.

Il ministro Branca ha risposto alla direzione del Touring dando qualche affidamento.

Costituzione spontanea

Verso le ore 16 di sabato, si costituiva al maresciallo di P. S. signor Gorrieri, certo Piputto Enrico di Antonio, d'anni 18, bracciante di Attimis, perchè doveva scontare 5 mesi di reclusione a cui fu condannato con sentenza in data 12 giugno p. p. per ferimento.

Luisa Tetrazzini e Luigi Mazzoli nella « Lucia di Lamermoor »

L'egregio nostro corrispondente di Trieste ci scrive in data 28:

E m'è caro far ripercuotere sulle terre friulane l'eco di quegli applausi che salutarono jer sera a questo Politeama Rossetti » nella « Lucia di Lammermoor » quei due artisti che affidò all'arte la Provincia di Udine: Luisa Tetrazzini [1] e Luigi Mazzoli.

Dopo i successi ottenuti ultimamente al « Dal Verme » di Milano, da quella simpatica artista che è la Tetrazzini, dopo quanto parlarono di essa tutti i giornali milanesi, temerei di far opera più che inutile, dannosa, adoperando ora la mia penna per descrivere quelle doti di cui quella brava artista sola, ne possiede il secreto.

Tenterò nulladimeno di raccogliere tutte le mie forze per descrivere le impressioni che produsse qui la simpatica Pordenonese.

Tembra privilegiata di artista vera, non si può dire che possegga una voce di grande volume, ma questa mancanza — se tale si può chiamare — è compensata ad usura da quella dolcezza e limpidezza che accarezzano così bene l'orecchio, fino a destare l'entusiasmo.

Quel colorito che la Tetrazzini sa così bene dare alle note alte, quella perfezione, che sa addimostrare nelle fioriture, nei cambiamenti di note, vincono l'animo, fino ad inebbriarlo, e sanno strappare l'applauso anche al critico più ostinato.

La stampa di qui le prodiga onori, ed i Triestini le furono generosi di battimani ben meritati.

—

Mi sono ancora vive nella memoria le parole che dettò la stampa Udinese, parlando di Luigi Mazzoli, ed ora qui non avrei che confermarle.

Il Mazzoli, non venne trovato ricco di quei mezzi efficaci che solo può formare la pratica del palcoscenico, ma a coprire questo difetto, supplì quella voce estesa, armoniosa, che lo porterà, ne son certo, fra breve, fra i migliori artisti di quest'epoca.

Forse i dubbi, forse quella specie di timor panico che può invadere anche un artista vecchio, cantando in una première, hanno nascosto al pubblico in qualche parte, quelle creazioni artistiche non facilmente superabili, che il Mazzoli può vantare.

Egli ha saputo nonostante, tener alta la fama che lo precede, ha mostrato di possedere nella sua voce, quella forza, quella maestria, che sono necessarie, per vincere l'esigenza de' tempi nostri; ha saputo vincere senza sforzi quei passi difficili che pur s'incontrano nella vecchia « Lucia di Lamermoor », ha saputo insomma chiedere così bene un applauso al difficile pubblico Triestino, da far invero bene sperare per il suo avvenire.

Trieste lo applaudì in diversi punti dell'opera, e lo salutò con entusiasmo alla fine del

Tu che a Dio spiegasti l'ali.

E Udine, che poco tempo fa, salutò nel concittadino, l'artista nascente, oggi di lui può andarne superba.

A. G.

[1] Osserviamo, all'egregio nostro corrispondente che la signora Tetrazzini non è udinese e nemmeno friulana.

(N. d. R.)

Italia Del Torre

Dall'ottimo giornale *Il Palcoscenico* (che si pubblica in Milano e che è diretto dall'egregio sig. Luigi Broglio) rileviamo che la distinta artista concittadina signorina Italia Del Torre, è stata scritturata per cantare a Corfù. Congratulazioni.

Per Gustavo Modena

Il Comitato per un ricordo marmoreo al sommo tragico ed al grande patriota Gustavo Modena, Comitato presieduto dall'on. deputato comm. avv. Alessandro Pascolato, si è, giorni sono, riunito, a Venezia in una sala del Palazzo Comunale ed ha prese parecchie importanti decisioni, tutte inspirate al desiderio di onorare nel modo più degno il sommo artista, e fra le altre quella di accogliere l'offerta di Tommaso Salvini di dare a Venezia assieme al Novelli una recita a totale incremento del fondo per il monumento al Modena.

Il Comm. Salvini pronto all'invito del benemerito comitato, è giunto ieri a Venezia, ricevuto alla stazione dall'on. Pascolato.

Auguriamo, ed il nome, l'attività ed il caldo zelo intelligente del Presidente del Comitato ce ne sono garanzia sicura, che il nobile pensiero di ricordare durevolmente il Modena, che al culto della grande arte arrecò un proficuo amore alla patria, trovi largo appoggio morale e materiale.

Il telegrafo senza fili

Come i lettori ricorderanno ancora, già altra volta ebbimo ad occuparci diffusamente dell'importante argomento della telegrafia senza fili.

I distinti giovani Attilio Ferrandini e Giuseppe Antonini ottennero allora ottimi risultati e proseguirono nei loro studi con nuova lena, per essere in grado di presentare al pubblico l'apparecchio della telegrafia senza fili con tutte quelle modificazioni che richiede la sua ottima riuscita.

Ieri l'altro, sabato, alle ore 20, i due giovani tennero una seconda conferenza sperimentale nella sala ad uso scherma in via della Posta alla presenza delle maggiori notabilità cittadine, e cioè il Sindaco co. A. di Trento, il Prefetto comm. Prezzolini, il co. comm. A. di Prampero, il deputato comm. Morpurgo, il comm. Sante Giacomelli, il cav. Carlo Kechler, il cav. Francesco Braida, l'ing. Maraini, direttore del Cotonificio, il prof. Marchesini, i prof. Clodic, Nallino e Lazzari direttore della scuola tecnica, il sig. Ferrucci Gacomo e il di lui figlio Arturo, il sig. Colli capo ufficio telegrafico e molti altri dei quali ci sfugge il nome.

Il prof. Clodig e il senatore co. di Prampero domandarono di provare l'apparecchio con e senza capacità e privo dell'antenna, e trasmisero segnali e parole con ottimo risultato.

Il Ferrandini di poi, coadiuvato dall'Antonini spiegò e fece esperimenti di suoneria elettrica a distanza e di applicazioni dell'etere e del coerer.

Alla fine della conferenza sperimentale i due bravi giovani furono elogiati ed i presenti si congratularono secoloro incoraggiandoli a ben proseguire nell'opera propostasi.

—

I signori Antonini e Ferrandini ringraziano sentitamente tutte le distinte persone intervenute alla conferenza.

Ringraziano poi il Comitato speciale costituitosi per ajutarli nei loro studi e investigazioni.

Fra giorni pubblicheremo i nomi di tutti i membri del Comitato.

Trattenimento dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi

Stasera, al Teatro Minerva, alle ore 20 avrà luogo l'annunciato trattenimento dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi.

La sessione della Corte d'Assise rinviata

Con telegramma giunto ieri dalla Corte d'Appello di Venezia al nostro Tribunale, l'intera sessione delle Assise che doveva cominciare col 1 dicembre p. v. in seguito a malattia dei difensori di fiducia avvocati Girardini e Bertacciotì, venne rinviata a tempo indeterminato.

In conseguenza ed a scanso di qualsiasi spesa, vennero immediatamente diffidati i giurati, i testimoni ed i periti a non più presentarsi nei giorni fissati.

Marchino e Angioletto

La stimata ditta libreria editrice *Giacomo Agnelli* di Milano ha testè pubblicato due volumi, in elegantissima edizione, dal titolo *Marchino e Angioletta.*

Sono due utilissimi e assai bene compilati libri di lettura per le classi 4ª e 5ª elementari scritti appositamente per le scuole della Regione Veneta, con riguardo speciale alla Città e Provincia di Venezia.

Il primo volume in 16 che consta di 250 pag. con 60 illustrazioni, costa lire 1.50; il secondo, di 360 pagine e 70 illustrazioni, L. 1.75.

Li raccomandiamo vivamente ai maestri ed alle maestre delle nostre scuole, ed ai genitori che vogliono fare un dono utile e bello ai loro ragazzi.

Arresto per furto

Verso le 17.30 di sabato in via Castellane, venne arrestato dalle guardie di città certo Pesarini Antonio di Pietro, d'anni 33, vigilato speciale da Azzano di Ipplis, perchè autore del furto di un imperme bile come dalla cronaca di pochi giorni addietro, in danno dello stalliere « Ai tre re » Valentino Meroldo d'anni 46, da Udine.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Le prenotazioni per palchi, poltrone e sedie per tre recite straordinarie della drammatica compagnia Raspantini si possono fare da oggi in poi al Camerino del Teatro dalle 12 alle 14.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni

Brücker, « Bellezza e difetti del corpo umano. » Fratelli Bocca, editori, Torino (lire 2,50; leg. elegant. 3,50).

Agli amici dell'arte è offerto questo volume di studio e di lettura genialissima, ornato di numerose e nitide incisioni. Dà le regole onde si deduce la bellezza artistica del corpo umano, e i modelli tipici sono tolti dalle opere insigni dell'arte classica. E' un libro destinato a una larga diffusione in ogni classe di lettori.

A. Niceforo, « Criminali e degenerati nell'Inferno dantesco. Fratelli Bocca, editori, Torino (lire 3).

L'autore con una novità di indagini avvicina lo studio della psiche fatto da Dante ai concetti dell'odierna psicologia, e vuol ravvisare nei delinquenti dell'*Inferno* molte delle caratteristiche secondo la scienza positiva criminale.

Avv. prof. F. Tedeschi, « Dei contratti di borsa, detti differenziali, in Italia e all'estero. » Fratelli Bocca, editori, Torino (lire 4).

Reca lo stato presente della legislazione di tutti gli Stati, una copiosa giurisprudenza dei tribunali anche esteri, e la soluzione di importanti quesiti circa la validità dei contratti stipulati anche fuori d'Italia, oltre a proposte pratiche per codificare consuetudini e riforme utili.

D. Perrero, « I Reali di Savoia nell'esilio (1799 1806) » F.lli Bocca, editori Torino (L. 4).

E' un'opera importante e curiosa desunta da documenti sinora rimasti celati agli studiosi nella Biblioteca privata della Corte, a Torino. Carlo Emanuele IV e la Famiglia reale, le figure che campeggiarono durante il periodo fortunoso, i maneggi della diplomazia, gli episodi più salienti della vita intima dei sovrani esiliati sono resi dall'autore con ricchezza di particolari interessanti.

Cathrein, « Il Socialismo, suo valore teoretico e pratico » Fll. Bocca, editori, Torino (L. 2,50; leg. 3,50)

L'autore è un sacerdote e un filosofo tra i più dotti della Germania; il traduttore è Mons Cecconi, e l'elegante volume porta l'approvazione del provicario generale di Torino. I capisaldi del socialismo sono studiati nelle loro teorie e con esse confutati vittoriosamente. L'episcopato tedesco ha favorito la diffusione di questo eccellente lavoro; il profitto è evidente.

Prof. A. Marro, « La pubertà studiata nell'uomo e nella donna » F.lli Bocca, editori, Torino (con 4 tavole grafiche e 4 figure. L. 10).

Per la lunga esperienza professionale fatta in pubblici istituti e nell'insegnamento universitario, l'autore reca uno studio completo delle condizioni naturali della pubertà, dei pericoli inerenti, e delle cure necessarie. Alla sociologia e alla pedagogia porge un materiale nuovo e prezioso. Il tema è studiato anche in rapporto all'antropologia e alla psichiatria.

Max Nordau, « Le menzogne convenzionali della nostra civiltà. Fratelli Bocca, editori, Torino (L. 4).

Questa opera ha dato al socialismo un largo contributo di materiale speculativo, ma a taluni piace il rude esame delle questioni più scottanti, condito da un pessimismo eccessivo. Esce nella 3ª edizione, più economica delle precedenti.

Telegrammi

L'affare Dreyfus
Soluzione imminente — Contro Esterhazy.

Parigi 28. — Contrariamente alle notizie di alcuni giornali, l'inchiesta circa l'affare Dreyfus continua. Una pronta soluzione è attesa, ma nessuna decisione è stata ancora presa.

Il *Figaro* annuncia che si sequestrò presso una terza persona la corrispondenza di Esterhazy e ne pubblica alcuni estratti che lumeggiano in modo assai poco lusinghiero la figura di costui.

Vi si parla, ad esempio, dell'esercito francese in termini sprezzanti, ed Esterhazy dichiara che sarebbe felice se gli annunciassero che sarà ucciso come capitano degli ulani sciabolando i francesi.

Qualifica infine i suoi capi come poltroni ed ignoranti, che andranno a popolare le prigioni della Germania.

Bollettino di Borsa

Udine, 29 novembre 1897

	27 nov.	29 nov.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	99.55	99 50
» fine mese	99.65	99.60
detta 4 1/2 »	107.40	107.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.75	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	324 —	324 —
» Italiane 3 0/0	308.—	308.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	495.—	495.—
» » » 4 1/2	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	516.—	515 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	830.—	829 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254 —	254 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	717.—	716.—
» » Mediterranee	517.—	518 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.—	105.05
Germania »	129 60	129 90
Londra	26.44	26.44
Austria - Banconote	2.19 65	2.19 75
Corone in oro	110.—	110.—
Napoleoni	20.94	20.97
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 37	95.27
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 29 novembre **105.03.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificat doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 21 al 27 novembre

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	15	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	10	femmine	16	— 26

MORTI A DOMICILIO

Luigi Facci fu Pietro d'anni 71 oste — Giacoma Gentilini-Tonutto fu Angelo d'anni 85 contadina — Francesco Braidotti fu Giuseppe d'anni 20 agricoltore — Francesca Giuseppini-Trevisi fu Francesco d'anni 73 levatrice.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Mattia Ermacora fu Pietro d'anni 70 agricoltore — Giacomo Cernotto fu Francesco d'anni 80 falegname — Pietro Cigaina fu Giuseppe d'anni 46 sarto — Lucia Moreale-Bartolini fu Valentino d'anni 52 contadina — Angela Dente-Stagni fu Antonio d'anni 85 casalinga — Paola Mattiussi-Brunetta fu Antonio d'anni 56 casalinga.

Totale n. 10

dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Umberto Passudetti cartolaio con Luigia Saligoi serva — Arturo Trani geometra con Vittoria Bulfoni agiata — Luigi Zorzi falegname con Maria Canciani sarta — Giuseppe Dulcetta cameriere con Marianna Pantarotto cameriera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Amedeo Pasut operaio con Maria Brusadin operaia — Gabriele Pozzi fattorino con Antonia Tacca passamanaia — Giuseppe Pasqualis calderaio con Anna Cernivani sarta — Eugenio Lorenzi muratore con Fede Pittana setaiuola — Giuseppe Zenarola muratore con Virginia Tonutti contadina.

LOTTO - Estrazione del 27 novembre

Venezia	86	27	71	53	45
Bari	41	28	7	69	34
Firenze	42	38	31	77	87
Milano	85	40	6	77	4
Napoli	1	36	60	21	70
Palermo	72	25	16	73	71
Roma	10	38	20	84	77
Torino	51	38	70	41	28

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.